Una situazione insostenibile. Per questa ragione nella mattinata di oggi i rappresentanti delle 120 autoscuole della nostra provincia hanno programmato, a partire dalle 9, un sit-in davanti ai cancelli della Motorizzazione di via Martin Luther King, per protestare contro una situazione che definiscono ormai non più tollerabile e per chiedere «una svolta».

I ritardi

Secondo i rappresentati delle tre associazioni delle scuole guida ovvero il Consorzio Abb, il Consorzio Proguida e la Cooperativa orobica autoscuole bergamasche, dalla data di superamento dell'esame di teoria all'esame di guida passano più di 4 mesi di tempo: si tratta di un

I numeri

Nel corso dell'ultimo decennio – sostengono – gli addetti della motorizzazione andati in pensione sono una quindicina. A questi si sommano i tre funzionari sospesi. Ergo: quasi 20 persone mai rimpiazzate. «Questi dati – commenta Marco Sambinelli della Cooperativa orobica – hanno portato ad una drastica riduzione degli esami che durante il

> Tra addetti andati in pensione e funzionari sospesi, 20 persone mai rimpiazzate»

tri territori dove i tempi sono ridotti rispetto ai nostri».

Il presidente del Consorzio Proguida, Marco Taddeo punta il dito su gravi ritardi che hanno poi conseguenze pratiche: «Andando avanti con questi ritmi si toglie la possibilità a chi ha in mano un foglio rosa di poter fare le due prove d'esame pratico, poiché tali verifiche di idoneità devono avvenire entro 6 mesi dalla data di emissione del certificato rosa. Ab-

> Chiederemo un incontro con il prefetto, la situazione è ormai insostenibile»

Bergamo mancano almeno 20 unità, ed anche se negli ultimi periodi sono arrivate due nuove figure, è bene precisare che queste di fatto sono operative al 50 per cento». E rincara la dose Sambinelli: «Questa situazione lede un diritto che è previsto dalla legge stessa. Dopo questo sit-in che vogliamo sia pacifico per non ostacolare il lavoro, le operazioni di sportello e le revisioni in programma, chiederemo un incontro al prefetto perché prenda atto dell'ormai drammatica situazione e la porti ai tavoli istituzionali. Con amarezza abbiamo constatato che i diversi politici che avevano promesso di darci una mano hanno speso solo tante belle parole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica

Il direttore «Previsti nuovi addetti»

Sono oltre 44.000 gli esami che ogni anno vengono svolti dalla motorizzazione civile di Bergamo, vale a dire quasi 150 al giorno. A questi vanno sommati le 11.000 operazioni tecniche come revisioni e collaudi. Una mole di lavoro che peraltro porta nelle casse dello Stato anche cospicui introiti e che in primis i dipendenti stessi considerano impossibile da svolgere regolarmente con le attuali risorse.

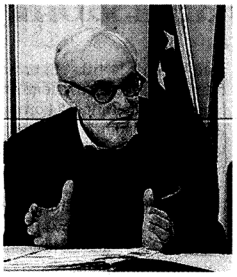
«La verità è che mancano almeno 15 persone, ovvero quelle uscite in questi anni e mai rimpiazzate. Noi ce la mettiamo tutta – dicono i dipendenti – ma i numeri parlano da soli». Il direttore della Motorizzazione civile di Bergamo, Giancarlo Casarini, a cui fanno capo anche quelle di Como, Lecco e Sondrio, parla di «progetti a livello nazionale per assumere 400 nuovi addetti, ma ci vuole tempo anche per superare alcune difficoltà. Rispetto alla situazione denunciata dagli operatori delle autoscuole, confermo che ci sono delle criticità ma non mi risulta dai dati che abbiamo tutti questi ritardi».

G.L.

Weekend alla scoperta del castello di San Vigilio

La Giornata dei castelli
Sabato una mostra e un workshop sulle opere di difesa veneziane e il caso Bergamo. Domenica le visite

«Alzare lo sguardo». Ma non alla ricerca di un lembo d'azzurro in queste giornate grigie di pioggia bensì per rivolgere l'attenzione al castello di San Vigilio al centro della 20ª edizione delle Giornate nazionali dei castelli in programma a Bergamo sabato e domenica a cura della Sezione Lombardia dell'Istituto Italiano dei Castelli. Con l'ingresso nel 2017 della fortezza di Bergamo tra i Siti Unesco si è badato soprattutto alla poderosa cerchia bastionata innalzata da Venezia nel '500 sia per il suo fascino nel panorama urbano sia per la sua accessibilità. Il castello, la «Cappella», sembra sfuggire invece all'occhio di turisti e visitatori anche se richiamati dalla bellezza dei colli. Ma come gestire il Sito Unesco? Che significato dare a questo evento? Che ricadute sta avendo e avrà per il futuro? Sono alcune delle domande che l'architetto Gianmaria Labaa, vicepresidente del Consiglio scientifico dell'Istituto dei Castelli, ha posto alla conferenza stampa di presentazione delle Giornate ieri a Palazzo Frizzoni. Domande sintetizzate nel tema



L'architetto Gianmaria Labaa

stesso della manifestazione: «Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo – Valori e criticità dei Siti Unesco: il caso Bergamo» il cui programma è suddiviso tra le due giornate.

Sabato alle 10 nella Sala Tassiana della biblioteca Mai inaugurazione di una mostra che presenterà alcuni documenti di notevole importanza sulla storia del castello, cui farà seguito, dalle 14,30, nella sala Curò in Cittadella, un workshop con comunicazioni e interventi. Il giorno dopo al mattino e nel pomeriggio visite al castello e alla cinta bastionata. Niente di turistico in queste visite, che Labaa ha definito «sopralluoghi» in coerenza con quelle «criticità» rilevate nel Sito Unesco. Tuttavia vanno messi in evidenza gli aspetti positivi dell'importante riconoscimento alla Fortezza di Bergamo, come hanno sottolineato Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e Roberto Amaddeo, delegato del Comune per Città Alta e Sito Unesco: il beneficio, soprattutto per Città Alta, è notevole e crescerà, ma con l'obiettivo di un turismo qualificato, culturale. Per questo sarà fondamentale una intensa collaborazione tra ente pubblico e istituzioni creando del percorsi comuni. E in tal senso si sono espresse positivamente per conto del Soroptimist Maria Teresa Piovesan, vicepresidente dell'Istituto dei Castelli, assieme a Raffaella Poggiani Kekker, già Soprintendente all'archeologia, e così pure Giusi Villari, presidente della Sezione Lombardia dell'Istituto.

Pino Capellini